



PROPOSTA DI PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

IX Commissione

Senato della Repubblica

Audizione martedì 9 marzo 2021

PREMESSA

Combattere con ogni mezzo la pandemia, salvaguardare il lavoro e ridare speranza alle prossime generazioni è l'obiettivo centrale del Documento che ci è stato sottoposto e rispetto al quale si tenterà di fornire riflessioni utili nell'interesse del comparto ittico.

Per Impresa Pesca_ Coldiretti, la strategia che dovrebbe connotare il programma nazionale di investimento e di riforma che intende attuare il *Recovery Plan* dovrebbe basarsi su tre assi:

1. *Digitalizzazione-Innovazione*: finalizzate alla riduzione dei costi di gestione dell'impresa ittica (sia di produzione che di servizi).
2. *Transizione Ecologica*: finalizzata a ridurre gli effetti del cambiamento climatico e dell'inquinamento marino e a realizzare una pesca ambientalmente sostenibile, riducendo il divario infrastrutturale sul territorio. Si ritiene a tal proposito di particolare interesse la Missione 3 (seconda componente) del PNRR relativa all'intermodalità e alla logistica integrata, che prevede un programma di investimenti sul sistema portuale per renderlo competitivo e sostenibile da un punto di vista ambientale
3. *Inclusione Sociale e ricambio generazionale*: finalizzati a ridurre il divario reddituale tra operatori di diversi settori produttivi ed a incrementare il livello di occupazione dei giovani.

Su tali presupposti auspichiamo che le risorse derivanti dal *Recovery Fund* vengano indirizzate:

- Per la **modernizzazione dei sistemi produttivi**, con l'obiettivo di dotare il settore di una adeguata logistica portuale, di sostituire il naviglio obsoleto¹ e di ammodernare le strutture dedicate alla lavorazione del

¹ Una flotta vetusta con età media che si avvicina ai 40 anni e con addetti impegnati nel settore cha



COLDIRETTI
IMPRESAPESCA

pescato ed allevato, fondamentali in un settore nel quale le caratteristiche del prodotto comportano una breve *shelf-life* che condiziona il valore della produzione.

- Per la **promozione ed il finanziamento delle Filiere e dei Distretti** dell'ittico, al fine di ridare forza alle produzioni nazionali in un mercato in cui la percentuale di importazione sfiora l'80 per cento.
- Per **eliminare le asimmetrie di reddito e di occupazione** tra gli attori della filiera e nelle diverse aree del Paese.
- Per avviare processi di innovazione e **semplificazione** degli adempimenti amministrativi gravosi per le imprese.

INTERVENTI DI SETTORE

INFRASTRUTTURE, LOGISTICA e AMBIENTE

INFRASTRUTTURE

Occorre rinnovare la Flotta peschereccia, che supera i 40 anni di età media (in taluni casi anche i 60 anni) per adeguarla agli standard di sicurezza. Si ricorda che nelle statistiche INAIL il "settore pesca" rientra tra i comparti ed i mestieri più pericolosi in assoluto.

Occorre realizzare nei porti e negli approdi aree e banchine attrezzate dedicate ai servizi della pesca e della acquacoltura attualmente presenti solo in poche strutture. Ricordiamo che lungo tutta la Penisola abbiamo circa 810 tra porti ed approdi, come nessun'altra realtà del Mediterraneo.

Occorrono risorse per i dragaggi, la gestione e ricollocazione dei Fanghi di escavo dei bacini portuali, per rendere le strutture sicure e fruibili. Occorre vivificare le lagune e le sacche in aree vocate all'acquacoltura per mantenerle produttive e, in un'ottica di rinnovamento infrastrutturale e ambientale, rinnovare anche gli apparati motori, incentivando la sostituzione di propulsori a ridotta emissione (es. ibridi) per avere una flotta *green* e ridurre le emissioni di CO₂.

AMBIENTE

Auspichiamo investimenti per il miglioramento del Sistema di depurazione delle acque (sia dei fiumi che delle acque reflue di scarico) che sversano al mare inquinanti solidi o liquidi, dannosi per l'habitat marino e freno economico per le attività di pesca. Il problema dovrà essere risolto con azioni volte a prevenire

hanno un'età media che supera i 51 anni



l'inquinamento.

MERCATO E COMMERCIO

Occorre giungere nel breve periodo ad un cambiamento delle dinamiche di Mercato in materia di prodotti ittici. L'epidemia da COVID-19 ha comportato un radicale cambiamento delle abitudini alimentari e conseguentemente delle modalità di esercizio delle attività d'impresa legate alla produzione e al commercio di prodotti alimentari, per adeguare l'offerta alla crescente richiesta di prodotti *delivery*, con una maggiore *shelf-life*.

La domanda di prodotti già lavorati e preparati o cucinati costituisce un segmento di mercato non coperto dalle nostre produzioni nazionali. Le imprese italiane necessitano di politiche e di risorse finalizzate ad indirizzare le produzioni nazionali dal "*freschissimo tal-quale*" - tipico del Made in Italy- verso aree di mercato diverse.

Auspichiamo anche che nel più breve tempo possibile possano essere istituite e finanziate le Filiere ed i Distretti delle produzioni ittiche, volti ad promuovere l'immagine dei prodotti "Made in Italy" destinati al canale HoReCa, alla G.d.O. ed all'export (es.: alici, sarde, molluschi-bivalvi, tonno, gambero rosso e rosa, trote, storioni, etc.).

Per sostenere la piccola pesca, riteniamo rilevante una revisione della disciplina sulla vendita diretta al consumatore finale di prodotti ittici.

INNOVAZIONE, DIGITALIZZAZIONE, COMPETITIVITA'

DIGITALIZZAZIONE

Dopo decenni di sostanziale immobilismo del processo di ammodernamento e di snellimento delle procedure amministrative in un segmento economico a forte dirigismo comunitario, è improcrastinabile una revisione della governance dei servizi pubblici alle imprese, che si traduce in una digitalizzazione dei servizi e degli atti (es: "Convenzioni di arruolamento", "Ruoli di bordo" e "Libretti dei marittimi") così da semplificare la gestione e la consultazione dei documenti. Tale processo è indispensabile a condizione che non gravino sul privato, come è avvenuto finora, i costi delle attività digitali di implementazione dati del sistema e di gestione dei programmi.

SEMPLIFICAZIONE BUROCRATICA

Il rilancio economico passa anche dalla semplificazione normativa e amministrativa in materia di autorizzazioni alla pesca, finalizzata a decentrare le



COLDIRETTI
IMPRESAPESCA

funzioni oggi attribuite al MIPAAF verso “sportelli periferici” coincidenti con gli uffici delle Capitanerie di Porto, dislocati in 154 presidi lungo gli 8.000 km. di costa e affidando al Ministero il potere di controllo e supervisione.

STRATEGIA DELL'INCLUSIONE

Occorre immaginare un nuovo sistema di formazione professionale e di inserimento al lavoro da parte dei giovani. Manca un vero ammortizzatore sociale per chi ha perso il lavoro, e per questo l'intero sistema associativo tempo chiede l'Istituzione di un “Fondo Pesca” simile alla CISOA agricola e l'estensione al settore della pesca professionale delle forme di integrazione salariale, comprensive delle relative coperture figurative già previste per i lavoratori agricoli dalla Legge 8 agosto 1972n. 457.